

Il sestetto capitanato dal polistrumentista Antonio Apuzzo, figura di culto della scena jazzistica italiana d'avanguardia, giunge al suo quarto album mettendo in scena un repertorio denso di riferimenti stilistici (si passa da schegge colemaniane ad ambienti cari a Vivaldi), sintesi del linguaggio creativo afroamericano e di una scrittura eurocolta contemporanea. C'è una continua evoluzione di melodie e di soluzioni timbriche (davvero affascinanti), una scrittura ampia e complessa in cui ciascun solista trova la sua giusta collocazione (LV).

JAZZ IT - marzo/aprile 2014